

**ECONOMIA****Tobin tax, l'Europa vara la cooperazione per 11 Paesi**MARCO MONGIELLO  
BRUXELLES

La Tobin Tax potrebbe diventare realtà a partire dall'anno prossimo. Ieri a Bruxelles i ministri delle Finanze europei hanno approvato la cooperazione rafforzata sulla tassa sulle transazioni finanziarie. Ad introdurla saranno 11 Paesi: Italia, Austria, Belgio, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

Il via libera però è arrivato con la maggioranza qualificata di 23 Stati. Si sono astenuti solo Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Lussemburgo e Malta. Il Consiglio Ecofin, che riunisce i ministri delle Finanze, ha quindi dato mandato al commissario Ue al Fisco Algirdas Semeta di presentare una proposta. Il testo sarà

pronto entro la fine di febbraio, ha assicurato Semeta, aggiungendo che la nuova tassa potrebbe essere introdotta già dal primo gennaio 2014 e sottolineando che «gli 11 Paesi aderenti valgono il 66% dell'economia Ue e il 90% di quella dell'eurozona e quindi gli introiti saranno superiori rispetto alla semplice proporzione di 11 Paesi su 27 o su 17».

Secondo le prime stime i ricavi potrebbero infatti arrivare a 35 miliardi di euro. Inoltre la cooperazione rafforzata è aperta anche agli altri Stati membri e l'Olanda si è già mostrata interessata, soprattutto dopo che lunedì il suo ministro delle Finanze, Jeroen Dijsselbloem, è stato nominato presidente dei 17 Paesi dell'Eurogruppo. In Italia il gettito sarà di circa un miliardo di euro, ha ricordato il ministro dell'Economia Vittorio Grilli.

«Noi siamo già intervenuti - ha detto - e l'abbiamo fatto nella consapevolezza che anche altri Paesi avrebbero seguito una strada simile». Si tratta di una vittoria per tutti quelli che in questi anni si sono mobilitati per questa nuova tassa, le associazioni, il Pd e anche L'Unità, e che nei primi tempi sono stati accusati di essere degli utopisti. «Il voto di oggi rappresenta un chiaro messaggio politico», ha commentato Andrea Baranes, portavoce della Campagna ZeroZero-

\*\*\*

**Nei prossimi mesi la tassa contro le speculazioni potrebbe diventare realtà, ricavi stimati: 35 miliardi**

Cinque, nata per promuovere la Tobin Tax, «le maggiori economie dell'area euro sono pronte a chiedere al settore finanziario di pagare per i danni che ha provocato. È un esempio che il resto d'Europa e del mondo dovrebbe seguire».

Si tratta anche di un risultato che segna il cambio degli equilibri tra Paesi europei seguito dalla vittoria lo scorso maggio del socialista Francois Hollande alla presidenza francese. Per il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz «una cancelliera cristiano-democratica e un presidente socialista devono trovare compromessi concreti. E l'introduzione della tassa sulle transazioni finanziarie è un primo risultato concreto di questa cooperazione, che non era stata possibile finché Nicolas Sarkozy ha

governato a Parigi».

Anche se il via libera dei ministri delle Finanze è un passaggio procedurale scontato «è una decisione molto importante perché è la prima cooperazione rafforzata in materia fiscale», ha sottolineato l'eurodeputata Pd Patrizia Toia, «e il testo poi sarà discusso a 27 e penso che altri Paesi aderiranno». Inoltre, ha aggiunto l'eurodeputato, la nuova tassa «può andare a vantaggio di un bilancio europeo rafforzato, che gravi meno sulla contribuzione degli Stati membri all'Ue, anche se oggi questa è piccolissima, intorno all'1% del Pil». Quanto ai rischi che la Tobin Tax si riveli dannosa per l'economia «non c'è tutta questa preoccupazione», ha rassicurato Toia, «e poi si colpisce la speculazione e non la finanza utile all'economia reale».

**Pomigliano, Fiat non può licenziare i 19 operai Fiom**

● Il giudice respinge il ricorso contro la mobilità, ma conferma le discriminazioni ● Landini: i nostri operai trattati come gli ebrei dai nazisti

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

Una sconfitta che è quasi una vittoria. Il giudice del lavoro del Tribunale di Roma Elena Boghetich ha respinto il ricorso della Fiom che chiedeva il ritiro della procedura di mobilità per 19 lavoratori decisa dalla Fiat a Pomigliano.

Ma l'ordinanza dà ragione al sindacato in toto: l'azienda non potrà licenziare alcuno degli iscritti Fiom da poco assunti. L'unica ragione per cui il ricorso è respinto è che la sola procedura di mobilità non è «un comportamento pregiudizievole» nei confronti di alcun lavoratore.

La complicata vicenda parte dalla sentenza del 28 novembre con cui la Corte di Appello di Roma aveva imposto alla Fiat di assumere 145 iscritti alla Fiom in quanto discriminati e lasciati fuori dall'azienda solo a causa della loro tessera sindacale. L'azienda ha dovuto assumerne subito 19 e ha ancora meno di tre mesi (entro metà aprile) di tempo per far rientrare gli altri 126. Ma appena qualche giorno dopo la Fiat ha aperto una procedura di mobilità per 19 lavoratori sostenendo che l'assunzione forzata aveva prodotto un'eccessiva occupazione non sostenibile. Con la contrarietà anche degli altri sindacati (Fim, Uilm, Ugl, Fismic), la procedura si è chiusa la scorsa settimana con un verdetto di non accordo.

La Fiat da quel giorno ha 120 giorni di tempo per fissare i criteri di scelta e stabilire quali lavoratori licenziare. Nell'ordi-



Sergio Marchionne amministratore delegato Fiat FOTO DANIELE VANNINI / TM NEWS - INFOFOTO

nanza depositata questa mattina il giudice spiega che «allo stato, nessun provvedimento è stato adottato dall'impresa» ma conferma «l'obbligo di mantenere una determinata percentuale di iscritti alla Fiom nell'ambito dell'organico complessivo».

Nelle settimane scorse *L'Unità* aveva anticipato l'intenzione dell'azienda di licen-

ziare (usando il criterio della minor anzianità aziendale) proprio i 19 iscritti Fiom. Ora il giudice stoppa sul nascere l'idea della Fiat.

La Fiom ora ha 30 giorni di tempo per fare ricorso. Ma attenderà le mosse dell'azienda in quanto, come spiega l'avvocato Pier Luigi Panici, «il testo dell'ordinanza conferma che il licenziamento

non può certo riguardare le vittime della discriminazione e anche se l'azienda decidesse di licenziare altri lavoratori, noi chiederemo la delega per difenderli. Certo - continua Panici - riteniamo che il giudice abbia sbagliato e che la ritorsione ci sia già con la procedura di mobilità, ma ci riserviamo di fare appello».

**CIG IN DEROGA AD APRILE?**

Con questa sentenza, sebbene la Fiat possa cantare vittoria, la situazione di Pomigliano rimane ancora più ingarbugliata. Con oltre 2mila operai (i 1.395 della vecchia Fga e gli oltre 600 della ex Ergom) ancora non riassunti, le scadenze dei prossimi mesi si sovrappongono. Entro metà aprile la Fiat (come ribadito dell'ordinanza di ieri) deve riassumere 126 iscritti Fiom. A metà maggio scade la procedura di mobilità per i 19 licenziamenti, il 14 luglio scade la Cig straordinaria per 1.395 della vecchia azienda.

Su una cosa Fiom, sindacati firmatari e azienda concordano: una soluzione per tutti va trovata. Ed entro metà aprile perché la Fiat non accetterà mai di assumere altri 126 iscritti Fiom. Le soluzioni possibili sono tre: cassa in deroga per i non assunti, rotazione fra tutti i non assunti all'interno della Newco (soluzione proposta da Fim e Uilm), contratto di solidarietà per tutti (soluzione da tempo proposta dalla Fiom). Difficile che la Fiat accetti di assumere altri lavoratori e di formarli per la produzione, quindi la soluzione più probabile al momento è la Cassa in deroga.

Sulla condizione dei 19 iscritti Fiom rimangono però fortissime le polemiche. Ieri Maurizio Landini ha rivelato come siano trattati i 19 che stanno ancora facendo il corso di formazione prima di entrare in produzione: «Ieri - ha denunciato a Bologna, durante un attivo - hanno messo loro un bracciale con su scritto "Operaio in formazione". Uno può ridere, ma a me è venuto in mente che quelle cose li le facevano contro gli ebrei». Dalla Fiat rispondono che tutti i lavoratori di Pomigliano che hanno fatto il corso di formazione hanno portato la fascia al braccio e che dunque non si tratta di un caso.

**San Raffaele stipendi tagliati per salvare i posti**MARCO TEDESCHI  
MILANO

Un taglio lineare agli stipendi del 9% medio, la revisione di tutti gli accordi sindacali pregressi, un piano di smaltimento ferie e il passaggio dal contratto della sanità pubblica a quello della sanità privata Aiop, con armonizzazione dei diritti, come quello alla maternità. Sono questi i cardini dell'accordo siglato al ministero del Lavoro tra la proprietà del San Raffaele di Milano e le Rsu, che ha scongiurato il licenziamento di 244 persone. Il taglio lineare delle retribuzioni sarà differenziato per categorie, mentre il passaggio al contratto della sanità privata si determinerà in due step: uno normativo, a partire da luglio, l'altro economico, a partire da gennaio 2015.

L'accordo è stato firmato dopo una lunghissima trattativa e vede l'adesione unicamente delle Rsu e non delle altre sigle sindacali. Il delegato della Cgil, Claudio Carotti, ha spiegato che si è trattato di una scelta dovuta alla constatazione che manca «la salvaguardia del contratto di lavoro nazionale. La Rsu - ha aggiunto - ha fatto una valutazione legittima, decidendo di firmare di fronte al rischio di licenziamenti, per altro anche di professionalità difficilissime da ricollocare. Anche noi avevamo chiaro questo problema, ma avremmo preferito che si fossero usati altri strumenti, come ad esempio un contratto di solidarietà per una quota dei lavoratori, come infatti abbiamo proposto, proprio per non intaccare il contratto nazionale». La parziale divergenza di vedute non dovrebbe ripercuotersi sugli orientamenti per il referendum dei lavoratori al quale dovrà essere sottoposto l'accordo per poi essere ratificato al ministero entro fine mese.

Il San Raffaele, ex polo ospedaliero guidato da Don Verzè, è stato acquisito lo scorso anno da Giuseppe Rotelli, uno dei leader della sanità privata, che si era impegnato a non toccare i livelli occupazionali. Dopo aver assunto il controllo, però, Rotelli, che è anche il primo azionista del Corriere della Sera, ha cambiato idea e ha presentato un piano di ristrutturazione con dolorosi tagli all'occupazione. «Siamo molto soddisfatti per l'accordo raggiunto per i lavoratori del San Raffaele. Se, come è auspicabile, l'ipotesi di accordo verrà confermata dal referendum tra i lavoratori, saranno evitati 244 licenziamenti» ha dichiarato l'assessore del Comune di Milano alle Politiche per il lavoro, Tajani, sottolineando che «in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, l'accordo siglato a Roma è davvero una buona notizia».

**COMUNE DI TERRACINA**  
Avviso di riapertura termini bando di gara  
CIG 464974749B

Si comunica che con determinazione dirigenziale n. 29/gen del 14.01.2013 si sono riaperti i termini della gara "Servizi di nettezza urbana" per modifiche al Capitolato speciale d'appalto. La data per la presentazione delle offerte è il 25.02.2013 ore 12.00. Tutta la documentazione di gara è scaricabile dal sito [www.comune.terracina.it](http://www.comune.terracina.it).

Il Dirigente: Dott. Ing. A. Percoco

**ESODATI****Fornero promette 65mila lettere a febbraio**

Arriveranno all'inizio di febbraio le lettere di salvaguardia per i primi 65mila lavoratori esodati per cui è prevista la tutela. Lo ha promesso il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, arrivando a un convegno alla Camera. «Le lettere - ha detto il ministro - arriveranno ai primi di febbraio. Portiamo a termine la salvaguardia per 65mila persone». «Mi auguro siano inviate 65mila lettere - ha aggiunto la Fornero - se saranno un po' meno lo vedremo a consuntivo».

La questione degli esodati resta, tuttavia, aperta e ancora lontana da una definitiva soluzione, come ha spiegato Lucia Codorelli del Pd. «Ci sono voluti 5 mesi affinché il decreto dei 55 mila esodati da salvaguardare venisse pubblicato in

gazzetta e intanto continua lo stillicidio per quanto riguarda l'applicazione del primo decreto relativo ai 65 mila salvaguardati» ha detto. Ancora tutto in alto mare a 6 mesi dalla pubblicazione del decreto e tutte queste persone, penalizzate dalla manovra Fornero, sono nell'angoscia più totale. Sempre in tema di esodati, occorre ricordare che manca all'appello anche il decreto previsto dalla legge di stabilità approvata a dicembre per altri 10.130 salvaguardati e chi governerà, dovrà risolvere il grande pasticcio della Fornero, che verrà ricordato nella storia. «Un ritardo e un'incapacità che riguarda moltissimi provvedimenti ancora fermi che andrebbero accelerati dal ministero dell'Economia in particolare».

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari  
**LANFRANCO CASTELLI**  
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.  
La camera ardente sarà allestita al DOS di Bologna, via Della Certosa 16 giovedì 24 gennaio dalle ore 14.00 alle ore 15.00.  
Non fiori ma offerte all'ANT.

**COMUNE DI CAMPI BISENZIO (FI)**  
Servizio Autonomo Sistemi Informativi, Controlli, Statistica  
"Progetto Scuole Digitali a Campi Bisenzio"  
Estratto di bando di gara CIG 4815306437  
Procedura aperta indetta ai sensi del D.Lgs. 163/06 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, svolta in modalità telematica, per affidamento di fornitura di n. 130 Kit LIM per le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio comunale. Importo complessivo dell'appalto: € 290.800,00, di cui € 286.000,00 a base d'asta e € 4.800,00, non soggetti a ribasso, per oneri della sicurezza. Termine per la presentazione delle offerte: n.13 del 18.02.2013. I documenti di gara, sono disponibili su: <https://start.e.toscana.it/comuni/dellapiana/>  
[www.comune.campi\\_bisenzio.fi.it](http://www.comune.campi_bisenzio.fi.it)  
La Responsabile del Servizio Autonomo Sistemi Informativi, Controlli, Statistica  
dott.ssa Giovanna Donnini

**UNIONE DEI COMUNI DEL COROS**  
Estratto bando di gara  
Unione dei Comuni del Coros, via Marconi 14, tel. 079 3406090, fax 079 3406295, ufficiotecnico@pec.unionecoros.it, indice gara d'appalto per l'affidamento dei servizi di raccolta integrata dei rifiuti solidi urbani e dei servizi connessi, gestito in forma associata dall'unione dei comuni del Coros per i comuni di Cargeghe, Muros, Olmedo, Puttifigari, Tissi e Usini. CIG 482988425D. Importo complessivo € 7.777.959,58 +IVA. Procedura aperta, criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte: 21.02.13 ore 12. Si veda documentazione di gara sul sito [www.unionecoros.it](http://www.unionecoros.it).  
Il Responsabile di Servizio  
dott. ing. Francesco Angelo Meloni